

# Umberto I, la burocrazia blocca la ristrutturazione del reparto d'eccellenza

► Per la nuova terapia intensiva pediatrica lavori ancora al palo

## IL CASO

E' fermo al palo il piano per far rinascere il polo pediatrico dell'Umberto I. Uno stop per certi aspetti inspiegabile visto che dopo oltre due anni di attesa e una lunga battaglia contro la burocrazia, interna e ed esterna all'ospedale, era arrivata a fine agosto 2014 la delibera (la numero 430) per la realizzazione del nuovo reparto di terapia intensiva pediatrica e della chirurgia pediatrica con annessa camera operatoria. Un piano di grande rilevanza, finanziato in parte dai privati e voluto dal direttore generale Domenico Alessio, che avrebbe dovuto far partire i lavori, dopo l'approvazione da parte del Nucleo di Valutazione della Regione, in tempi rapidissimi. «L'obiettivo - aveva spiegato all'epoca Alessio - è quello di consegnare alla città una

struttura completa e articolata nelle varie specializzazioni, all'avanguardia per tecnologia ed in grado di supportare il già eccellente lavoro svolto da medici e personale infermieristico e ausiliario specializzato». Invece, tutto è in stand by. Proprio adesso che la Capitale si accinge ad affrontare la sfida del Giubileo con l'arrivo di milioni di pellegrini e con la necessità di affrontare al meglio tutte le emergenze sanitarie. «La Regione - precisa Alessio - non ha dimenticato affatto l'importanza della terapia intensiva pediatrica e della chirurgia pediatrica. La realizzazione di una struttura d'eccellenza a completamento delle altre importanti iniziative già realizzate in ambito pediatrico, è uno degli impegni che ho affidato alla sensibilità del presidente della Regione Zingaretti, proprio in occasione dell'inaugurazione del Reparto di Oncologia pediatrica fiore all'occhiello del Policlinico Umberto I, ricevendo le più ampie assicurazioni».

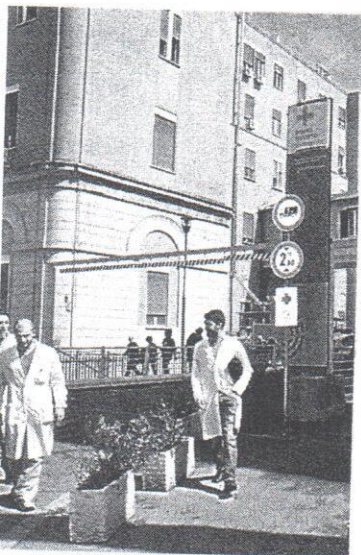
## IL BLOCCO

Sta di fatto però che tutto è ancora fermo in attesa dell'ok finale della Regione. L'idea era quella di ultimare il polo pediatrico prima dell'estate. Del resto l'operazione - che è partita grazie ad una partnership pubblico-privato che ha messo a disposizione del Policlinico consistenti fondi - ha consentito di mettere a punto progetti per un valore complessivo di circa 2 milioni di euro. Progetti e interventi, dice Alessio, ora al vaglio del Nucleo di Valutazione Regionale che ha formulato qualche osservazione tecnica alle quali gli Uffici tecnici del Policlinico hanno già risposto. Attualmente terapia intensiva pediatrica è ancora confinata in locali non in linea con le prescrizioni di una sanità moderna e, soprattutto, con il ruolo che svolge da decenni al servizio della comunità e di più piccoli pazienti. Un polo d'eccellenza visto che si registrano al Pronto Soccorso pediatrico circa 30mila presenze l'anno». L'ok della Regione, se arrivasse a stretto giro, consentirebbe di mettere il timbro ufficiale ad un piano già delineato nei dettagli, consegnando alla città un reparto nuovo di zecca e all'altezza del primo ospedale della Capitale.

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PRONTO SOCCORSO  
CHE ASSISTE  
I PICCOLI PAZIENTI  
REGISTRA OLTRE  
30 MILA PRESENZE  
OGNI ANNO**



L'ingresso del pronto soccorso del Policlinico